



Comune di Torre Le Nocelle

Provincia di Avellino

Ufficio Finanziario

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2024-2026**

Premessa

La presente nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D. lgs. 118/2011 e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo come modificato dal D.Lgs. 126/2014.

La nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione che si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2024-2026.

La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2024-2026 è stato predisposto nel rispetto del nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

La proposta di bilancio viene redatta secondo gli schemi e i principi contabili allegati al suddetto decreto, nel rispetto delle nuove tempistiche di bilancio introdotte nel panorama normativo nazionale con il D.M. 25/07/2023.

Il nuovo sistema contabile armonizzato ha comportato importanti innovazioni finanziarie, contabili e programmatico – gestionali tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Essa presenta un contenuto minimo costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Il bilancio di previsione finanziario 2024-2026 comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2024-2026 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Non è stato valorizzato il Fondo Pluriennale Vincolato in quanto non si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui ed alla variazione di esigibilità degli stessi. *Il Fondo Pluriennale Vincolato nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, ed è istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il Fondo Pluriennale Vincolato è lo strumento che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti.*

EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2024-2026 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 6°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Per la parte corrente e per la parte in conto capitale i risultati sono i seguenti:

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2024 - EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario			Competenza anno 2024	Competenza anno 2025	Competenza anno 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.002.146,94			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		1.539.817,61 0,00	1.218.931,55 0,00	1.152.441,06 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti di cui: - Fondo Pluriennale Vincolato - Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	(-)		1.408.052,61 0,00 41.537,83	1.086.446,55 0,00 40.880,67	1.019.236,06 0,00 40.880,67
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		131.765,00 0,00 0,00	132.485,00 0,00 0,00	133.205,00 0,00 0,00
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso dei prestiti (2) di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)		O = G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2024 - EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario			Competenza anno 2024	Competenza anno 2025	Competenza anno 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		16.371.748,00	6.641.640,00	332.345,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui Fondo Pluriennale Vincolato di spesa	(-)		16.371.748,00 0,00	6.641.640,00 0,00	332.345,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2024 - EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario		Competenza anno 2024	Competenza anno 2025	Competenza anno 2026
Saldo corrente al fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00	0,00	0,00

PARTE ENTRATE

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2024-2026 per la parte entrata, sono sintetizzate nei seguenti prospetti:

ENTRATA	Previsione definitiva 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	14.391,02	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.973.899,75	0,00	0,00	0,00
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	100.600,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1° Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	811.476,78	847.763,94	881.276,55	821.662,06
Titolo 2° Trasferimenti correnti	470.431,71	599.755,67	273.933,00	267.057,00
Titolo 3° Entrate Extratributarie	201.991,44	92.298,00	63.722,00	63.722,00
Titolo 4° Entrate in conto capitale	21.875.662,60	16.371.748,00	6.641.640,00	332.345,00
Titolo 5° Entrate da riduzione di attività Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6° Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7° Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	405.760,00	720.502,79	720.502,79	720.502,79
Titolo 9° Entrate per conto di terzi e partite di giro	684.987,00	688.487,00	688.487,00	8.000,00
Totale Entrate	27.539.200,30	19.320.555,40	9.269.561,34	2.213.288,85

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, di riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili e di evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Il titolo 1 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi ad entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa e riporta per l'esercizio 2024 una previsione complessiva di € 847.763,94.

Per ogni singola voce di entrata le previsioni sono definite come segue:

IMU – Imposta municipale propria

L' IMU viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati. La Legge n.160/2019, già a partire dal 2020, ha abrogato la TASI ed assoggettato ad IMU i fabbricati "merce" e i rurali ad uso strumentale.

L'IMU di competenza 2024 è pari ad € 190.000,00. L'importo del gettito previsto e le relative aliquote risultano confermate rispetto all'anno 2023. Per quanto riguarda i beni merce e i fabbricati rurali strumentali l'aliquota è lo 0,1%.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2024 sulle quali, a legislazione vigente, è calcolata la stima del gettito:

TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Aliquote IMU %
REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	10.10 per mille
Unità immobiliare cat. A/1, A/8 e A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	6 per mille Detrazione € 200.00
Fabbricati categoria D	10.10 per mille (7.60 per mille riservato allo Stato)
Aree fabbricabili	10.10 per mille
Terreni agricoli	esenti
Fabbricati rurali ad uso strumentale	1 per mille
Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati	esenti
Alloggi assegnati dall'IACP e dagli enti di edilizia residenziale pubblica	10.10 per mille Detrazione € 200.00

IMU Maggiori entrate per accertamento

Il gettito previsto in bilancio per il 2024 pari ad € 158.400,13 riguarda l'emissione di avvisi di accertamento per il recupero dell'evasione dell'IMU per le annualità 2019,2020. La previsione di tale risorsa, che costituisce un'entrata a carattere straordinario, è stata effettuata in termini

prudenziali, tenendo conto degli incassi ottenuti con l'attività di recupero dell'evasione tributaria negli anni scorsi e tenendo, altresì, conto del programma di accertamento previsto dall'ufficio competente.

TASI - Tassa sui servizi indivisibili

Come già in precedenza indicato, la Legge di stabilità n.160/2019 ha abrogato la TASI a partire dall'anno 2020. Gli immobili, prima assoggettati a TASI, sono assoggettati ad IMU alla medesima aliquota (0,1%), pertanto il gettito resta invariato ed è stato inglobato nella categoria IMU. Resta imputato alla categoria TASI l'importo di € 10.800 per accertamenti TASI relativi all'anno 2019.

IMU e TASI – Entrate non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Può essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Si considerano entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando non superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Con riferimento alle entrate da accertamento per recupero evasione di IMU e TASI, le somme previste dall'Ente finanzieranno potenziali debiti fuori bilancio derivanti da sentenze.

Addizionale comunale IRPEF

La stima dell'addizionale IRPEF è pari ad € 46.948,00 per l'anno 2024 in linea con i presumibili incassi dell'esercizio 2023.

L'aliquota 2024 è confermata allo 0,6%.

TARI – Tassa sui rifiuti

Il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il gettito TARI, costituito dal ruolo, per l'anno 2024 è stato previsto provvisoriamente in euro 128.262,00, in modo da garantire la copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. L'importo è considerato al netto del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente che già a partire dal 2021 viene incassato direttamente dalla Provincia attraverso un codice tributo separato denominato TEFA. L'approvazione delle tariffe TARI è subordinata all'approvazione formale del PEF. Poiché il termine per l'approvazione del PEF 2024/2026 è fissato al 30.04.2024, in questa fase si confermano le tariffe approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 20.03.2023, salvo poi modificarle dopo l'approvazione del PEF 2024/2026 nel rispetto dell'art. 193, comma 3 del TUEL, secondo il quale *"Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data" [del 31 luglio di ogni anno, termine di approvazione*

del provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio];”

TITOLO 2 – ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi a trasferimenti e riporta per l'esercizio 2024 una previsione complessiva di circa € 599.755,67.

Fondo di solidarietà comunale:

Questo fondo, istituito dall'art. 1, comma 380 dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio, ed è iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazione centrali. Il Fondo di Solidarietà Comunale è alimentato da quote di Imposta Municipale Propria di spettanza dei Comuni, e ha risentito di numerose riduzioni previste dalla normativa.

Il Fondo di solidarietà comunale previsto e stanziato in bilancio per il 2024 è pari a euro 313.353,81 consultabile sul sito del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli affari interni e Territoriali – Finanza Locale.

TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Il titolo 3 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2024 una previsione complessiva di circa € 92.298,00. Il titolo 3 comprende i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi attivi ed il canone unico patrimoniale.

Canone unico patrimoniale

Il Canone Unico Patrimoniale sostituisce, dal 1° gennaio 2021, la Tassa di Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche e l'Imposta Comunale sulla Pubblicità. Il nuovo Canone è istituito ai sensi dell'art. 1 comma 816 della L. 160/2019 ed è disciplinato, oltre che dalle norme di legge, dal regolamento comunale approvato dal Consiglio Comunale con atto n.10 del 15 aprile 2021.

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Il titolo 4 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, oneri di urbanizzazione, e riporta per l'esercizio 2024 una previsione complessiva di euro 16.371.748,00.

Il titolo 4 dell'entrata contribuisce insieme al titolo 6, al finanziamento delle spese di investimento, cioè all'acquisizione di quei beni utilizzati per più esercizi. Tali previsioni sono contenute nella proposta del programma triennale delle opere pubbliche ed in particolare nell'elenco annuale degli investimenti per l'anno 2024 che si ritrovano nelle spese per investimenti. Al titolo 4 sono previste anche le entrate del fondo sostegno comuni marginali per un importo di euro 29.702,67 ai sensi dell'art. 1, comma 196, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

TITOLO 6 – ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI

Nel bilancio previsionale 2024/2026 non sono previste accensioni di mutui.

TITOLO 7 – ENTRATE DA ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE

La previsione dell'anticipazione di tesoreria pari ad € 720.502,79 è stata calcolata conformemente alla normativa vigente.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le entrate per conto terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese di cui al titolo 7.

PARTE SPESA

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2024-2026 per la parte spese, sono sintetizzate nei seguenti prospetti:

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2024 - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

Titolo	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	PREVISIONI DEL BILANCIO PLURIENNALE		
				PREVISIONI dell'anno 2024	PREVISIONI dell'anno 2025	PREVISIONI dell'anno 2026
Titolo1	Spese correnti	900.195,99	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	1.433.960,29 (0,00) (0,00) 2.291.171,78	1.408.052,61 (0,00) (0,00) 2.259.353,63	1.086.446,55 (0,00) (0,00) 1.019.236,06
Titolo2	Spese in conto capitale	8.521.273,24	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	24.884.562,35 (0,00) (0,00) 26.666.935,84	16.371.748,00 (0,00) (0,00) 24.393.021,24	6.641.640,00 (0,00) (0,00) 332.345,00
Titolo3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00	0,00 (0,00) (0,00) 0,00
Titolo4	Rimborso Prestiti	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	129.930,66 (0,00) (0,00) 129.930,66	131.765,00 (0,00) (0,00) 131.765,00	132.485,00 (0,00) (0,00) 133.205,00
Titolo5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	405.760,00 (0,00) (0,00) 405.760,00	720.502,79 (0,00) (0,00) 720.502,79	720.502,79 (0,00) (0,00) 720.502,79
Titolo7	Uscite per conto terzi e partite di giro	11.445,35	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	684.987,00 (0,00) (0,00) 696.432,35	688.487,00 (0,00) (0,00) 699.932,35	688.487,00 (0,00) (0,00) 8.000,00
	Totale Titoli	9.432.914,58	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	27.539.200,30 (0,00) (0,00) 30.190.230,63	19.320.555,40 (0,00) (0,00) 28.204.575,01	9.269.561,34 (0,00) (0,00) 2.213.288,85
	Totale Generale delle Spese	9.432.914,58	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo plur.vincolato previsione di cassa	27.539.200,30 (0,00) (0,00) 30.190.230,63	19.320.555,40 (0,00) (0,00) 28.204.575,01	9.269.561,34 (0,00) (0,00) 2.213.288,85

* Si tratta di somme alla data di approvazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel diritto del bilancio contabile, oppure delle competenze anticipate e del bilancio contabile, oppure delle competenze anticipate.

Di seguito sono analizzate le principali voci di spese, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, di riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

TITOLO 1 – SPESA CORRENTE

Il titolo 1° della spesa riporta per l'esercizio 2024 una previsione complessiva di euro 1.433.960,29.

Le spese correnti riepilogate secondo i macroaggregati degli esercizi 2024-2026 sono:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	TITOLO 1 – Spese correnti			
101	Redditi da lavoro dipendente	345.312,00	340.312,00	340.312,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	25.442,00	25.102,00	25.102,00
103	Acquisto di beni e servizi	823.328,00	516.814,33	488.288,33
104	Trasferimenti correnti	99.481,78	100.467,55	63.691,06
107	Interessi passivi	37.802,00	37.082,00	36.362,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1000,00	1000,00	1000,00
110	Altre spese correnti	75.686,83	65.668,67	64.480,67
	TOTALE TITOLO 1	1.408.052,61	1.086.446,55	1.019.236,06

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La spesa del personale è stata calcolata:

- tenendo conto della programmazione del fabbisogno del personale;
- applicando il contratto collettivo di lavoro e l'indennità di vacanza contrattuale;
- non è prevista la spesa per gli emolumenti del segretario comunale. La quota parte a carico del Comune di Torre le Nocelle da rimborsare al Comune di Lapio è prevista nella voce "Trasferimenti".

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente è riferita alle spese per IRAP, IVA, imposte di registro e di bollo, alle spese per le tasse automobilistiche.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

In bilancio è stata prevista una spesa corrente nella misura necessaria ed indispensabile per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi. Le previsioni di spesa risentono degli aumenti del costo dell'inflazione e degli aumenti dei costi dell'energia.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

- trasferimenti all'Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti per € 3.501,05;
- trasferimenti all'Ente Idrico Campano della quota di compartecipazione per un importo di € 1.400,00;
- assegnazione dei contributi per funzioni nell'ambito sociale per un importo complessivo di € 15.041,06;
- trasferimento al Comune di Lapio per la convenzione del servizio di Segreteria pari a € 40.000,00.

INTERESSI PASSIVI

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è pari a euro 37.802,00. Essa è congrua sulla base del riepilogo dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel. La previsione tiene conto della rinegoziazione di alcuni mutui concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ai sensi dell'art. 112 del DL 17 marzo 2020, n.18, convertito con Legge n. 27/2020, e della Circolare n.1300 del 23.04.2020 della CDP S.p.A.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

Sono previste 1000 euro per rimborsi e poste correttive delle entrate.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questo macroaggregato sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati, in particolare qui di seguito sono evidenziate le voci più significative:

- **FONDO RISERVA:** Il fondo di riserva ordinario è stanziato nella misura dello 0,30% delle spese correnti per un importo di € 4.100,00, rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste).
- **FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ** - Con riferimento all'art.36 del D.Lgs. n.118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata. La previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'anno 2024 è pari ad € 41.537,83, ed è calcolato secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria. L'ente non si è avvalso della facoltà introdotta dall'art.107-bis del DL 18/2020 di calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.
- **FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI** - La legge di bilancio 2019 (legge 145/2018, art.1 commi 858 – 872) ha introdotto un nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle transazioni commerciali o non riducono il debito pregresso o non alimentano correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC). A partire dal bilancio di previsione 2021/2023 gli enti locali sono tenuti ad accantonare nella parte corrente del proprio bilancio una quota

delle risorse, variabile a seconda dell'entità della violazione, stanziata per l'acquisto di beni e servizi. Detto fondo costituisce sostanzialmente un accantonamento correlato al ritardo dei pagamenti accumulati dall'ente, ritardo che viene evidenziato da un raffronto tra la piattaforma di certificazione dei crediti e la contabilità finanziaria dell'ente stesso.

Entro il 28 febbraio prossimo, gli enti il cui debito al 31 dicembre 2023, così come rilevato dalla PCC, risulti superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, devono ridurre il debito relativo alla medesima data del 10% rispetto a quello registrato al 31/12/2022. Se tale condizione non si verifica, gli Enti sono tenuti ad accantonare nell'apposito **Fondo di garanzia debiti commerciali** il 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisti di beni e servizi.

Se lo stock di debito alla fine dell'anno precedente si mantiene, invece, entro la soglia del 5% del totale delle fatture ricevute nello stesso anno, il debito è considerato, per così dire, "fisiologico" e la sanzione non si applica. La stessa sanzione si applica nel caso in cui l'ente non adempia agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti.

Lo scorso anno, questo Ente ha rispettato entrambe le condizioni indicate, in quanto ha ridotto lo stock di debito ed ha rispettato gli obblighi di trasparenza.

Tuttavia ha dovuto accantonare nel predetto fondo un importo pari all'1 % degli stanziamenti previsti nel 2023 riguardanti la spesa per acquisti di beni e servizi al netto delle quote vincolate in quanto ha presentato un indicatore medio di ritardo dei pagamenti pari ad un giorno.

In attesa di verificare, entro il 28.02.2024, se l'Ente ha commesso violazioni tali da rendere necessaria la costituzione del fondo, nel bilancio di previsione 2024/2026 è stata prudenzialmente prevista la stessa somma prevista nel 2023, pari ad € 6.049,00.

TITOLO 2 – SPESA IN CONTO CAPITALE

Con il termine spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti gli oneri necessari per l'acquisizione di beni ad utilizzo ripetuto e diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente. E' opportuno, a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Le spese in conto capitale riepilogate secondo i macroaggregati degli esercizi 2024-2026:

MACROAGGREGATI	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 2 – Spese in conto capitale			
Investimenti fissi lordi	16.371.748,00	6.641.640,00	332.345,00
Contributi agli investimenti	0,00		
Altri trasferimenti in c/capitale	0.00		
Altre spese in c/capitale	0,00		
TOTALE TITOLO II	16.371.748,00	6.641.640,00	332.345,00

INVESTIMENTI FISSI LORDI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano triennale delle opere pubbliche e nel piano annuale delle opere pubbliche determinate con la deliberazione della Giunta Comunale n. 95 del 14.11.2023.

TITOLO 4 – RIMBORSO PRESTITI

L'importo complessivo pari ad € 131.765,00 per l'anno 2024 è relativo alla quota capitale di ammortamento dei mutui per investimenti di € 116.011,00 (definito utilizzando il piano di ammortamento comunicato dall'istituto di credito Cassa depositi e prestiti), e al rimborso della quota capitale del mutuo concesso dall'Istituto del Credito Sportivo per l'importo di € 15.754,00.

TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate di cui al titolo 9.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ANNO 2023

Anche se l'Ente non ha ancora effettuato il riaccertamento ordinario dei residui con l'esatta quantificazione del F.P.V. sia di parte corrente sia di parte capitale da riportare nel bilancio di previsione 2024/2026, il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2023 risulta essere il seguente:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	408.832,38
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	2.988.290,77
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	8.432.572,76
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	9.596.909,40
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	3.274,80
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	0,00
(-)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	2.236.061,31
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2023 (1)	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2023	2.236.061,31

UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2023

Nella predisposizione del Bilancio di Previsione 2024/2026 non è stato previsto alcun utilizzo di avanzo di amministrazione.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2024 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

L'art.36 del D.Lgs. n.118/2011 impone che le previsioni di bilancio siano rese coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata attraverso l'uso del fondo pluriennale vincolato, secondo i criteri indicati nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Il principio della competenza potenziata prevede che il “fondo pluriennale vincolato” (FPV) sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.

L'Ente non ha ancora costituito il fondo pluriennale vincolato in applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata. Esso verrà costituito con il riaccertamento ordinario dei residui prima dell'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2023.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011), in fase di previsione, per i crediti di dubbia e difficile esazione, deve essere effettuato un apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detto fondo è da intendersi come un “Fondo rischi” teso ad evitare che entrate di dubbia e difficile esazione, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito e quindi anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione e così via.

Per tali crediti accertati nell'esercizio deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità, attraverso un accantonamento annuale da stanziare tra le spese, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque rendiconti approvati precedenti a quello di riferimento.

Quest'ultimo parametro (grado di riscossione rilevato negli ultimi cinque rendiconti approvati precedenti a quello di riferimento) è determinato dalla media tra incassi in c/competenza ed in c/residui ed accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Secondo la norma, gli incassi da prendere in considerazione negli addendi della media sono calcolati:

- nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, come somma degli incassi in c/competenza e in c/residui riferiti agli ultimi cinque esercizi;
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Si puntualizza che, nel calcolare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, l'ente si è avvalso della facoltà di considerare tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Per la determinazione del Fondo per l'anno 2024, il periodo storico preso in considerazione è il periodo 2017/2022.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, le risorse d'incerta riscossione individuate sono state la TARI ed i proventi da canoni di fognatura e depurazione.

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Inoltre l'art. 1, comma 79, della Legge 160/2019 – Legge di Bilancio 2020 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del FCDE, ma solo per talune categorie di enti, cosiddetti virtuosi. Per tutti gli altri è previsto il seguente scaglionamento:

- anno (2024) quota minima pari al 100% dell'importo annuale del fondo
- anno (2025) quota minima pari al 100% dell'importo annuale del fondo
- anno (2026) quota minima pari al 100% dell'importo annuale del fondo

Le somme accantonate nel Fondo risultano essere le seguenti:

ANNO 2024

Entrata	Stanziamento Bilancio previsione 2024	Importo Fondo CDE	Accant.to Fondo CDE	% del fondo rispetto allo stan- z. di bilancio
TARI – Tassa sui rifiuti	297.462,13	19.484,41	19.484,41	6,55%
Proventi da canoni di fognatura e depurazione	46.776,00	22.053,42	22.053,42	47,15%
TOTALE ACCANTONAMENTO MINIMO A FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ		41.537,83	41.537,83	

L'accantonamento al Fondo iscritto nel bilancio di previsione per l'anno 2024 è pari a € **41.537,83**

ANNO 2025

Entrata	Stanziamento Bilancio previsione 2025	Importo Fondo CDE	Accant.to Fondo CDE	% del fondo rispetto allo stan- z. di bilancio
TARI – Tassa sui rifiuti	329.894,74	19.350,42	19.350,42	5,87%
Proventi da canoni di fognatura e depurazione	46.300,00	21.530,25	21.530,25	46.50%

TOTALE ACCANTONAMENTO MINIMO A FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ		40.880,67	40.880,67	
---	--	------------------	------------------	--

L'accantonamento al Fondo iscritto nel bilancio di previsione per l'anno 2025 è pari a € **40.880,67**.

ANNO 2026

Entrata	Stanziamiento Bilancio previsione 2026	Importo Fondo CDE	Accant.to Fondo CDE	% del fondo rispetto allo stan- z. di bilancio
TARI – Tassa sui rifiuti	270.280,25	19.350,42	19.350,42	7,16%
Proventi da canoni di fognatura e depurazione	46.300,00	21.530,25	21.530,25	46.50%
TOTALE ACCANTONAMENTO MINIMO A FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ		40.880,67	40.880,67	

L'accantonamento al Fondo iscritto nel bilancio di previsione per l'anno 2026 è pari a € € **40.880,67**

FONDO PER CONTENZIOSI

L'Ente ha in corso diversi contenziosi che rendono necessaria la costituzione di un apposito fondo. Per l'anno 2024 la somma prevista nel bilancio di previsione è pari ad € 14.500,00, che si aggiunge alla somma accantonata nel risultato di amministrazione di circa 56.000 euro.

Particolare menzione, anche in ragione dell'importo oggetto di contesa giudiziaria meritano i seguenti procedimenti nei quali il comune di Torre le Nocelle è convenuto:

Banca Farma Factoring spa (capitale, interessi e spese su cessione Enel energia)	€ 114.069,30
Società Generale di Edilizia srl	€ 240.551,67

In ogni caso nei giudizi di cui sopra il Comune ha presentato rispettivamente atto di appello alla sentenza 89/2021, ed atto di opposizione al decreto ingiuntivo per il quale è stata chiesta la sospensione della sua esecutività.

EVOLUZIONE DEL PATTO DI STABILITÀ: NUOVO VINCOLO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

I commi da 819 a 826 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di

bilancio (co. 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821). Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea. Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che può fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto. Lo sblocco degli avanzi garantisce un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata una tantum per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL. Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori, al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso. L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 hanno cessato di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità.

SOCIETA' PARTECIPATE

La normativa prevede infine che la nota integrativa integri le informazioni circa le società partecipate.

Il comune di Torre le Nocelle ha il seguente assetto partecipativo nelle seguenti società di capitali:

Denominazione sociale	TIPOLOGIA	% di partecipazione
ALTO CALORE SPA	Società per azioni	0.43%

Denominazione sociale	TIPOLOGIA	% di partecipazione
ASMENET	Società a consortile a responsabilità limitata	0,07%
ASMEL	Società a consortile a responsabilità limitata	0,083%

Nonché nei seguenti consorzi, fondazioni ed enti diversi:

Denominazione sociale	TIPOLOGIA/CLASSIFICAZIONE
ENTE D'AMBITO ATO CALORE IRPINO	Ente strumentale partecipato
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI – AMBITO A5	Ente strumentale partecipato
ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	Ente strumentale partecipato

Tra le società partecipate dal Comune di Torre Le Nocelle, una considerazione va riservata all' Alto Calore Servizi S.p.A. a fronte dell'attenzione mediatica riscossa negli ultimi mesi.

Nello specifico, la Società gestisce il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile per 125 Comuni delle Province di Avellino e di Benevento nonché quello fognario e depurativo a favore di una popolazione di circa 450.000 abitanti (circa 213.500 utenze).

Nel giugno 2023 è stato presentato un nuovo piano di concordato per il risanamento della Società presso il Tribunale di Avellino, che prevede un nuovo assetto aziendale ed un'inedita composizione societaria.

In aggiunta, è stato approvato all'unanimità il bilancio riferito all'annualità 2022, che annovera un risparmio di circa 15 milioni di euro.

L'approvazione all'unanimità del bilancio, nel luglio scorso, ha sancito il cammino di un'azienda idrica che riduce il suo bacino di utenza e le sue competenze, ma garantisce la sopravvivenza della gestione idrica pubblica.

Non per ultimo, si segnala che Regione Campania ha provveduto, in data 28 aprile, all'affidamento del servizio idrico integrato alla società Alto Calore S.p.A. per l'intera provincia di Avellino e si è fattivamente impegnata per favorire una soluzione positiva della vicenda debitoria della Società, a cominciare dall'accordo storico intervenuto con la Regione Puglia per la restituzione all'Irpinia di gran parte delle risorse idriche provenienti dalle sorgenti di Cassano, ed alle misure per la riduzione dei costi energetici connessi al vettoriamento della risorsa.

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

Il Sindaco
Avv. Antonio Cardillo

Il Responsabile del Settore Finanziario
dott.ssa Mariella Mingolelli

Il Segretario Comunale
dott. Pietro Cicala